

Delibera n. **13** /2018/PRNO

Comune di **Perugia**



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

composta dai seguenti magistrati:

Dott. Fulvio Maria LONGAVITA	Presidente
Dott. Vincenzo BUSA	Consigliere
Dott. Francesco BELSANTI	Consigliere - relatore
Dott.ssa Beatrice MENICONI	Consigliere

nella Camera di consiglio del 5 febbraio 2018 ha reso la seguente

### DELIBERAZIONE

- vista la pronuncia n. 134 del 2017, con cui questa Sezione Regionale di Controllo ha accertato criticità e irregolarità contabili che saranno più compiutamente esposte in motivazione;

- letta la nota di riscontro del 15 gennaio 2018 (prot.n. 10324) con cui il Comune di Perugia ha fornito elementi di riscontro in ordine agli adempimenti posti in essere in attuazione della pronuncia sopra richiamata;



## OSSERVA

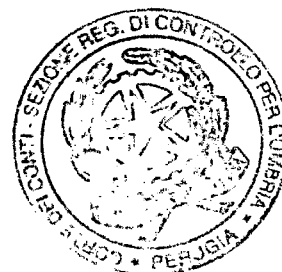
la Sezione Regionale di controllo, con riferimento all'esame del rendiconto degli esercizi finanziari 2014 e 2015 ha accertato:

- lo squilibrio di cassa, evidenziato dal ricorso all'anticipazione di tesoreria, non restituita al termine degli esercizi 2014, 2015 e 2016, e dall'utilizzo di fondi vincolati non ricostituiti al termine dei medesimi esercizi;
- la criticità relativa alla capacità di riscossione in conto residui delle entrate proprie;
- l'utilizzo di entrate straordinarie per la realizzazione degli equilibri di parte corrente;
- le criticità relative ai contratti derivati;
- le perdite della società partecipata S.A.S.E. S.p.A..

In particolare, l'esame dei dati di bilancio degli esercizi 2014 e 2015 (con estensione al 2016) ha mostrato le seguenti criticità:

1) Per ciò che concerne gli equilibri di cassa, le risultanze degli esercizi 2014 e 2015 hanno mostrato un fondo cassa pari a zero nonché un ampio e costante ricorso all'anticipazione di tesoreria (ex art.222 TUEL) non restituita, per un ingente ammontare, al termine degli esercizi esaminati.

Analoga situazione è stata riscontrata nell'esercizio 2016, con un'anticipazione di tesoreria non rimborsata al termine dell'esercizio per un ammontare superiore al dato registrato nell'esercizio 2015. La tabella che segue riassume la situazione appena descritta.



Evoluzione della cassa e dell'anticipazione di tesoreria:

<i>Anno</i>	<i>Fondo cassa al 31.12</i>	<i>Importo complessivo anticipazione</i>	<i>Giorni di utilizzo</i>	<i>Interessi passivi</i>	<i>Anticipazione non restituita al 31.12</i>
2013	243,00	124.664.072,07	350	4.535,29	22.083.493,14
2014	0,00	101.847.030,19	365	1.133.355,21	16.868.108,55
2015	0,00	110.247.412,16	365	1.208.054,29	21.255.616,44
2016	0,00	105.550.962,68	361	1.227.816,19	23.866.087,30

Il costante e reiterato ricorso alle anticipazioni di tesoreria (che ha interessato tutti i quattro trimestri di ciascun esercizio finanziario) ha, pertanto, evidenziato una condizione deficitaria, aggravata dalla mancata restituzione delle stesse al termine dell'esercizio di competenza (con un *trend* crescente negli anni). Anticipazioni superiori al 5% delle entrate correnti, con conseguente sfioramento del parametro n.9 di deficitarietà (pari all'8,84% per il 2014, all'11,87% per il 2015 ed al 13,32% nel 2016).

Altro aspetto critico è rappresentato (per la totalità degli esercizi dal 2013 al 2016) dall'utilizzo per cassa, da parte dell'Ente, dei fondi vincolati aventi specifica destinazione (spese di investimento), al fine di far fronte al pagamento di spesa corrente, senza ricostituzione della consistenza dei predetti fondi al 31 dicembre dell'esercizio di utilizzo. I fondi vincolati risultanti al 31 dicembre 2015 sono stati solo parzialmente ricostituiti nel 2016.

Fondi vincolati non ricostituiti al termine dell'esercizio:

<i>Esercizio finanziario</i>	<i>Fondi vincolati non ricostituiti al 31.12</i>
2013	17.556.487,98
2014	13.503.111,25
2015	14.786.775,40
2016	6.983.169,81



2) Per quanto riguarda l'andamento delle riscossioni (vera causa dello squilibrio di cassa), la situazione è risultata complessa e critica con riferimento alle entrate proprie, soprattutto per ciò che attiene la gestione in conto residui dei titoli I° e III° del bilancio. La presenza di una consistente massa di residui attivi al termine degli esercizi 2014, 2015 e 2016, è risultata essere un chiaro indice di un difficile smaltimento. In particolare, l'inefficiente capacità di riscossione in conto residui è apparsa riconducibile ad ICI/IMU da recupero evasione tributaria, a Tarsu/Tari/Tares, alle Sanzioni per violazioni codice della strada. Analizzando l'anzianità dei residui al 31 dicembre 2016, i dati hanno evidenziato, con riferimento agli esercizi 2015 e antecedenti, la presenza di oltre 41 milioni di euro di residui riferiti a Tarsu/Tares/Tari, circa 11 milioni di euro di residui riferiti a recupero evasione tributaria e oltre 17,7 milioni di euro di residui riferiti alle sanzioni per violazioni del codice della strada.

Altra criticità riscontrata in tema di riscossione, concerne la relazione tra il Comune di Perugia ed il soggetto deputato alla riscossione (Equitalia). Difatti, l'Organo di revisione, nella sua relazione al rendiconto 2015, ha evidenziato come non sia stato possibile per l'Ente parificare il conto di gestione unico reso dall'agente contabile Equitalia per le somme affidate in riscossione mediante ruoli.

3) Per ciò che concerne la costruzione degli equilibri di parte corrente, in entrambi gli esercizi finanziari considerati gli stessi sono stati realizzati mediante il ricorso ad entrate straordinarie. Ciò non è apparso prudente anche alla luce degli indici di riscossione di tali entrate.

Il mantenimento dell'equilibrio di bilancio di parte corrente è un elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria degli Enti locali poiché denota la capacità di assicurare la spesa corrente con le risorse ordinarie. L'apporto di entrate a carattere straordinario, per loro natura, non è idoneo a garantire un equilibrio stabile e duraturo in special modo se tali entrate sono connotate da un basso indice di riscossione, come evidente per le entrate relative al recupero evasione tributaria ed alle sanzioni da codice della strada.



4) Per ciò che concerne le operazioni in “derivati”, sono emerse alcune criticità nella stipulazione dei relativi contratti.

Con riferimento ai contratti stipulati con Dexia Crediop dalla documentazione allegata emerge che nessuna consulenza è stata richiesta dal Comune per valutare la convenienza dell’operazione (significativo che dopo la rinegoziazione del derivato iniziale, che produceva flussi positivi, lo stesso ha generato flussi negativi superiori ai flussi positivi: dopo la rinegoziazione il rischio per l’Istituto bancario si è praticamente ridotto a zero).

Per quanto riguarda i quattro contratti stipulati con Banca Intesa, l’analisi delle esigenze del Comune, rispetto al proprio portafoglio debitorio, è stata affidata alla medesima Banca che ha, poi, *intuitu personae*, stipulato i contratti. Pertanto, l’Ente non ha richiesto alcuna consulenza esterna terza ed imparziale al fine di valutare la convenienza dell’operazione finanziaria. Inoltre, nello studio di fattibilità non si rinviene il mark to market e non viene descritto in modo dettagliato e approfondito come il derivato realizzi l’interesse del Comune (significativa la circostanza che il derivato è sempre in perdita per il Comune). L’analisi delle clausole “cap” e “floor”, sembrerebbero essere predisposte per tutelare l’interesse dell’istituto bancario e limitare l’alea dell’operazione.

5) Per quanto concerne il “fondo perdite società partecipate” di euro 100.000,00, lo stesso è stato calcolato in relazione alla perdita d’esercizio 2014 della società S.A.S.E. S.p.A. (quota di partecipazione 5,93%). Anche i bilanci 2015 e 2016 sono stati chiusi con perdite superiori ad un terzo del capitale sociale. Nel 2015 la copertura del disavanzo è stata rinviata all’approvazione del bilancio 2016, in attesa della privatizzazione; nel 2016, l’Ente ha rinviato alla convocazione dell’assemblea straordinaria per l’adozione dei provvedimenti di cui all’art.2446 c.c., assemblea straordinaria che non è stata convocata.

Il Comune di Perugia, preso atto dei sopra evidenziati rilievi, ha adottato la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 10 gennaio 2018 (comprensiva di un allegato e



dichiarata immediatamente eseguibile), con la quale, ai sensi dell'articolo 148-bis, comma 3, del TUEL, ha definito le misure correttive al fine di superare le criticità e le osservazioni contenute nella Deliberazione n. 134/2017 di questa Sezione di controllo.

In particolare, l'Ente ha individuato due differenti linee di azione da inserire ed attuare nella programmazione economico-finanziaria pluriennale 2018-2020: adozione di misure correttive consistenti nell'attivazione di misure straordinarie in grado di generare flussi di cassa al fine di azzerare l'anticipazione di tesoreria; adozione di misure correttive consistenti nell'attivazione di misure e politiche di bilancio strutturali in grado di normalizzare le esigenze di liquidità e di migliorare gli equilibri di parte corrente.

Tali azioni sono di seguito evidenziate:

Misura 1. Dismissione immobili (fabbricati e terreni) non funzionali alle attività istituzionali;

Misura 2. Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà sui terreni nei quali sono stati realizzati immobili di edilizia residenziale pubblica;

Misura 3. Definizione agevolata delle morosità della Tassa sui rifiuti (TARI) anni 2014-2016;

Misura 4. Alienazione quote detenute nella Società Minimetrò S.p.A. (70%);

Misura 5. Miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie;

Misura 6. Indirizzi in materia di entrate e spese correnti per la definizione del Bilancio di previsione 2018-2020 e il miglioramento degli equilibri di parte corrente.

Inoltre, con riferimento alle criticità relative ai “contratti derivati”, l'Amministrazione ha assunto l'impegno di approfondire ulteriormente la struttura giuridica ed economica di tali strumenti finanziari, al fine di valutare la possibilità di una eventuale ristrutturazione del debito sottostante ai contratti derivati con Banca Intesa.

Infine, con riferimento alle perdite della Società partecipata S.A.S.E. S.p.A., in considerazione del miglioramento sostanziale avvenuto con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2016 e dell'ulteriore miglioramento del pre-consuntivo dell'esercizio 2017, l'Amministrazione ha



ritenuto di riconsiderare il mantenimento della partecipazione in sede di aggiornamento del Piano delle società partecipate ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016.

Nel dettaglio, le misure sopra evidenziate, troveranno attuazione nei termini che seguono.

**Misura 1. - Dismissione immobili (fabbricati e terreni) non funzionali alle attività istituzionali.**

Nella predisposizione del P.A.V.I. 2018/2020, da inserire nella Sezione Operativa del D.U.P., e con particolare riferimento all'annualità 2018, l'Ente adotterà azioni ordinarie e azioni straordinarie, come di seguito illustrato:

Azioni ordinarie:

- nel P.A.V.I. 2018/2020, verranno riproposti gli immobili inseriti nel piano precedente, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 9 del Regolamento comunale, praticando una riduzione del 8% rispetto al valore stimato del 2017, al fine di stimolare l'interesse di potenziali investitori. Tra i cespiti maggiormente appetibili è ricompreso l'immobile denominato Palazzo Rossi Scotti (valore stimato di euro 1,5 milioni), il quale non era stato oggetto di alcuna asta pubblica;
- nella prima annualità del P.A.V.I., inoltre, verranno inseriti nuovi immobili recentemente restituiti al patrimonio in quanto non più strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente; il contributo di valore di detti immobili è di circa 900.000,00 euro. L'Ente non procederà ad ulteriori rideterminazioni di valore per gli immobili, con prezzo già ribassato negli anni precedenti, riservandosi di verificare e/o perseguire anche altre strategie di cessione, evitando il rischio di una svalutazione eccessiva dei beni;
- l'Ente velocizzerà in corso d'anno l'esecuzione degli adempimenti propedeutici alla vendita (riallineamenti catastali, varianti urbanistiche, etc.).

Azioni straordinarie:

- nella prima annualità del P.A.V.I. verranno inseriti nuovi cespiti, potenzialmente di maggiore appetibilità, attualmente locati, quali immobili commerciali e terreni di pertinenza di varie attività



(parcheggi, siti di distributori di carburante); il contributo di valore di tali cespiti è complessivamente di circa 800.000,00 euro;

- l'Amministrazione valuterà la possibilità di ricorrere anche ad altri canali di valorizzazione (ad es. affidamento di servizi immobiliari a soggetti specializzati presenti sul mercato).

Tenuto conto di quanto sopra, il valore complessivo stimato della prima annualità del P.A.V.I. 2018/2020 sarà di circa 12 milioni di euro.

Tra le azioni straordinarie rientra la trattativa con la A-USL Umbria 1 per la cessione dell'immobile di proprietà comunale sito in Str. Pian della Genna, attualmente sede di alcuni servizi sanitari, quali il Distretto e il Centro diurno Alzheimer. L'immobile è attualmente in stima presso l'Agenzia del Territorio; data l'estensione e l'ubicazione dello stesso, l'Ente ipotizza un valore di mercato dell'ordine dei 3/4 milioni di euro. Il bene immobiliare in questione è nella disponibilità della A-USL Umbria 1 in forza del contratto Rep. n. 146/01 con scadenza 31 dicembre 2018; l'Azienda, nel corso del 2017, ha manifestato l'interesse ad una sua eventuale acquisizione poiché ciò consentirebbe di ampliare e migliorare i servizi socio-sanitari già erogati a favore della cittadinanza. Considerato che è interesse condiviso dell'amministrazione comunale favorire detto percorso, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento comunale per la vendita di beni immobili, l'alienazione potrà avvenire a trattativa privata diretta.

Per il perfezionamento dell'operazione sarà comunque necessario, successivamente alla definizione del valore di compravendita, ottenere il parere di congruità da parte dell'Agenzia del Demanio, previsto dal comma 1-ter dell'art. 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 68 come introdotto dall'art. 1, comma 138 della L. 24 dicembre 2012, n. 228.

Detta operazione, qualora l'Ente pervenisse alla determinazione del valore in tempo utile e ad un accordo complessivo con l'Azienda sanitaria sulla compravendita, sarà inserita nel predisponendo P.A.V.I. 2018/2020; alternativamente verrà prevista un'istruttoria ad hoc per l'approvazione da parte del Consiglio comunale.





Complessivamente la misura 1 ha un valore compreso tra 15 e 16 milioni di euro. La realizzazione della misura, stimata prudenzialmente intorno al 50%, determinerà un introito che andrà a beneficio del saldo di cassa, con minori interessi passivi sull'anticipazione di tesoreria ed, inoltre, contribuirà a migliorare il risultato di amministrazione quale copertura del c.d. "disavanzo tecnico" (accertato con il Rendiconto di gestione 2014 e ammontante ad euro 34.648.309,90 da ripianare in 28 anni).

Tali ultimi benefici si riverbereranno nei futuri bilanci di previsione in termini di minore quota annuale del disavanzo da ripianare e di minori interessi passivi sull'anticipazione.

La presente misura si svilupperà nel corso dell'esercizio 2018 e richiederà l'adozione dei seguenti atti: delibera della Giunta comunale di individuazione dei cespiti immobiliari suscettibili di alienazione e di valorizzazione; inserimento del Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili nella Sezione Operativa del D.U.P. (Nota di Aggiornamento 2018-2020); delibera del Consiglio comunale propedeutica al Bilancio di previsione entro il termine per l'approvazione del bilancio differito dal D.M. 29.11.2017; determinazioni dirigenziali attuative degli indirizzi contenuti negli atti di programmazione.

**Misura 2. - Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà sui terreni nei quali sono stati realizzati immobili di edilizia residenziale pubblica.**

Nel Comune di Perugia — nel periodo 1972-2003 - sono state stipulate, ai sensi dell'art. 35 della L. n. 865/1971, tra l'Ente e i Soggetti Assegnatari (cooperative o imprese edili), oltre 200 convenzioni sulle 27 aree PEEP del territorio comunale, aventi ad oggetto la cessione di aree in diritto di superficie (DdS), o in diritto di proprietà vincolata (DdP).

Gli alloggi costruiti sono stati, poi, assegnati a prezzi agevolati agli aventi titolo, salvo in poche eccezioni nelle quali il soggetto costruttore ha mantenuto il diritto (ad es. alcuni lotti realizzati dallo IERP, oggi ATER). Molte delle cooperative e ditte sono ormai estinte. I soggetti titolari di alloggi



in DdS, allo scadere delle convenzioni (90 o 99 anni), perderanno la proprietà dell'immobile che ritornerà in capo al Comune, proprietario dell'area su cui il bene è costruito.

L'art. 31, comma 45, della Legge n. 448/1998 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) ha offerto ai Comuni la possibilità di cedere in proprietà piena le aree comprese nei PEEP già concesse in DdS. La trasformazione può avvenire dietro pagamento, da parte dei proprietari (superficiari) degli alloggi, di un corrispettivo ripartito per la quota millesimale e determinato dal Comune ai sensi del comma 48 dell'art. 31 cit., con facoltà di ridurre il valore fino al 50%.

Nel 2017 l'Ente ha chiesto all'Agenzia del Territorio un aggiornamento delle stime dei valori dei terreni edificabili del Comune di Perugia, rispetto alle precedenti che risalgono al 2006.

I risultati di tale aggiornamento, che mostrano una riduzione dei valori, saranno presi a riferimento per un analogo aggiornamento dei valori dei terreni su cui insistono insediamenti PEEP.

Le prime analisi hanno evidenziato che, per tale via, si potrebbero ottenere conseguenti riduzioni dei valori dei corrispettivi di trasformazione dell'ordine del 30% - 35%.

La riduzione di entrata sul singolo corrispettivo potrà essere ampiamente compensata da un numero più elevato di trasformazioni incentivate dalla sensibile riduzione del *quantum*.

Sebbene l'Amministrazione non sia in grado di fare una previsione certa, oltre 200 convenzioni PEEP sono riferite a complessi immobiliari di alloggi concessi in diritto di superficie. Il Comune di Perugia, poi, vanta crediti da conguagli sulle aree PEEP superiore a 1.300.000,00 euro: poiché con il pagamento del corrispettivo di trasformazione viene automaticamente contabilizzato anche il conguaglio pendente, un'agevolazione sulla prima operazione potrebbe indurre i superficiari alla chiusura delle situazioni di pre-contenzioso instauratesi con la contestuale acquisizione della piena proprietà.

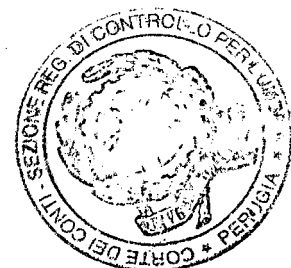


Il numero di trasformazioni richieste nel corso degli anni pregressi riscontra una tendenza alla crescita, frutto probabilmente della sistematizzazione delle azioni degli uffici dell'Ente e di alcuni segnali di ripresa del mercato immobiliare, che potrebbe essere ulteriormente incentivata coinvolgendo gli assegnatari di tali immobili e rivedendo i corrispettivi per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà.

La misura di cui sopra pertanto andrà inquadrata in un progetto comprendente: una campagna informativa mirata in grado di superare l'attuale gestione delle trasformazioni/rimozioni su istanza del singolo, ove si ipotizza anche il coinvolgimento degli amministratori di condominio, peraltro già coinvolti; eventuali intese, ad esempio con il Collegio Notarile di Perugia, per offrire agli "acquirenti" rogiti a prezzi agevolati.

La presente misura, di carattere straordinario, si propone di: 1) ottenere benefici di carattere finanziario, incrementando le entrate attraverso la cessione definitiva degli immobili; 2) migliorare la conoscenza del proprio patrimonio immobiliare, anche relativamente agli obblighi convenzionali in essere con gli assegnatari delle aree concesse; 3) sanare le incongruenze eventualmente verificatesi nel tempo a seguito delle modifiche normative succedutesi; 4) consentire agli assegnatari degli alloggi in aree PEEP di diventarne pieni proprietari, a condizioni economiche agevolate — in conformità alle disposizioni normative in materia - ottenendo di fatto la piena e libera disponibilità di utilizzo e vendita del bene e scongiurando il rischio che una eventuale futura modifica normativa renda l'operazione non più attuabile.

La presente misura si svilupperà nel corso dell'esercizio 2018 e sarà inserita, quale indirizzo per l'adozione degli atti esecutivi e gestionali successivi, nella Nota di aggiornamento al D.U.P. 2018-2020. La misura ha un valore stimato prudenzialmente di circa 2 milioni di euro e l'introito che si determinerà andrà a beneficio del saldo di cassa, determinando nei futuri bilanci minori interessi passivi sull'anticipazione di tesoreria ed, inoltre, contribuirà a migliorare il risultato di



amministrazione quale copertura del c.d. "disavanzo tecnico" e alla riduzione dei residui attivi in c/capitale a titolo di conguagli sulle aree PEEP.

La misura 2, contiene una sottomisura 2.1 relativa agli immobili destinati ad edilizia residenziale pubblica.

Difatti, il Comune di Perugia, in considerazione del consistente patrimonio immobiliare di e.r.p. (circa 600 alloggi di cui alienabili 400) intende riproporre un nuovo piano di dismissione ai sensi della L.R. n. 23/2003 previa acquisizione del nulla-osta regionale. Le somme ricavate dalle vendite a favore degli assegnatari degli alloggi saranno reinvestite per l'acquisto e/o manutenzione degli immobili di edilizia residenziale pubblica.

La misura ha un valore stimato prudenzialmente di circa 2,1 milioni di euro e determinerà un introito che andrà a beneficio del saldo di cassa, con minori interessi passivi sull'anticipazione di tesoreria.

### **Misura 3. — Definizione agevolata delle morosità della Tassa sui rifiuti (TARI) anni 2014-2016**

Il perimetro di applicazione della definizione agevolata sarà riferito alla TARI e sarà circoscritto ai crediti non riscossi dei contribuenti morosi delle annualità 2014/2016 in considerazione del fatto che, per le annualità 2012 e precedenti, i crediti (residui attivi) risultano iscritti a ruolo coattivo e, pertanto, i contribuenti potrebbero (eventualmente) avvalersi della possibilità prevista dal D.L. n. 148/2017, mentre per l'annualità 2013 sarà esclusa tale possibilità in quanto, da un lato sono in corso le procedure per la riscossione coattiva e, da un altro lato, sarebbe troppo rischioso rispetto alla decadenza dell'attività di accertamento — che è fissata al 31 dicembre 2018 — in considerazione del fatto che la definizione agevolata sospende le attività di accertamento e riscossione coattiva.



La misura agevolativa prescelta è quella di non applicare le sanzioni che sarebbero dovute dal contribuente se l'Ente procedesse con l'emissione dell'avviso di accertamento per morosità.

Sotto il profilo procedurale l'iter è il seguente: delibera pre-consiliare della Giunta; esame e parere della 1<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente; delibera consiliare di approvazione.

La tempistica di approvazione del Regolamento non potrà andare oltre il termine di approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020 che è stato differito al 28 febbraio 2018 (D.M. 29.11.2017). L'attuazione della misura abbraccia un arco temporale che ricomprende tutto l'esercizio 2018 e metà dell'esercizio 2019.

L'attività amministrativa per l'attuazione della misura sarà svolta dal gestore del servizio integrato di igiene urbana in collaborazione con gli uffici comunali.

La misura in questione è di natura "straordinaria" ed è stata individuata con il duplice obiettivo di acquisire: incassi di crediti pregressi a titolo di Tassa sui rifiuti, per migliorare la liquidità dell'Ente in funzione del rientro dall'anticipazione di tesoreria con minori interessi passivi; ridurre la consistenza dei residui attivi iscritti in bilancio in funzione del miglioramento dei parametri di deficitarietà strutturale.

E' ipotizzabile un incasso, stante la misura agevolativa della non applicazione delle sanzioni, ricompreso prudenzialmente tra i 10 e i 12 milioni di euro.

**Misura 4. — Alienazione quote detenute nella Società Minimetrò S.p.A. (70%).**

Il Comune di Perugia è titolare del 70% delle azioni della Società Minimetrò S.p.A., società di scopo costituita per la progettazione-realizzazione-gestione di una infrastruttura per la mobilità alternativa al trasporto pubblico locale su gomma.



Il rapporto tra il Comune di Perugia (concedente) e la Società è regolato da un contratto di servizio (vigente fino al 2038), e il corrispettivo per la gestione è determinato sulla base di un piano economico-finanziario; l'ultimo P.E.F. approvato è riferito al periodo 2014-2019.

Nelle ultime due annualità di validità del piano il corrispettivo a carico del Comune per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della concessione ammonta a 8,690 milioni di euro (IVA compresa), di cui il 65% è imputabile all'infrastruttura e il 35% all'esercizio. Nell'ambito della gestione integrata del TPL sul territorio comunale la società partecipa alla assegnazione delle risorse finanziarie per le compensazioni tra i vettori derivanti dall'applicazione della c.d. comunità tariffaria (biglietto Unico Perugia) ammontanti a circa euro 500.000/anno.

La società è controllata dal Comune di Perugia il quale esprime anche l'Amministratore Unico. Lo Statuto societario vigente consente la cessione delle azioni di proprietà comunale a favore di *"una società di capitali che, per l'oggetto, offra la possibilità di fornire direttamente servizi qualificati o tecnologie ricompresi fra quelli previsti nell'oggetto sociale"* (in sostanza un "socio industriale"). Gli altri soci privati hanno il diritto di prelazione sulla cessione delle azioni di proprietà comunale.

Il presumibile valore delle azioni di proprietà comunale, che comunque dovrà essere determinato da una perizia di stima giurata, è ricompreso tra 3,5/5 milioni di euro.

L'attuazione della misura richiederà preventivamente la definizione/modifica dello Statuto sociale, della Convenzione-quadro e del Contratto di servizio al fine di rendere la dismissione efficace ed economicamente vantaggiosa, nonché al fine di tutelare giuridicamente ed economicamente la posizione del Comune di Perugia che rimane proprietario dell'infrastruttura e concedente del servizio di gestione.

L'Ente stima che, a regime, l'operazione di dismissione, grazie ad economie di scala gestionali e ad ottimizzazioni nella gestione, potrà determinare risparmi sul corrispettivo del contratto di servizio quantificabili in circa 1 milione di euro/anno.



Sotto il profilo procedurale *l'iter* è il seguente: inserimento nel D.U.P. 2018-2020 (Nota di aggiornamento); deliberazione del Consiglio Comunale di alienazione della partecipazione; adozione atti propedeutici ed espletamento procedure.

La misura in questione ha un duplice obiettivo: 1) acquisire un introito, stimato in 4 milioni di euro, che andrà a beneficio del saldo di cassa, con minori interessi passivi sull'anticipazione di tesoreria ed inoltre contribuirà a migliorare il risultato di amministrazione quale copertura del c.d. "disavanzo tecnico", 2) generare, a decorrere dall'esercizio 2019, risparmi sulla spesa corrente a titolo di corrispettivo del servizio di gestione dell'infrastruttura.

#### **Misura 5. - Miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie.**

La presente misura è essenzialmente di carattere organizzativo — di competenza della Giunta comunale — e comporta scelte in merito allo schema generale di organizzazione e in ordine alle specifiche competenze in materia (di carattere amministrativo di competenza dei Dirigenti responsabili di procedimento delle entrate).

Il modello organizzativo relativo alla riscossione delle entrate proprie (tributarie ed extra-tributarie) sul quale l'Ente intende intervenire è il seguente:

- l'U.O. Gestione entrate è competente per le entrate tributarie (accertamento e riscossione) ad eccezione dell'Imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, affidata in concessione (riscossione spontanea, accertamento e riscossione coattiva) ad un soggetto privato iscritto all'Albo ministeriale dei concessionari con contratto rinnovato per il triennio 2017-2019. Ulteriore eccezione è rappresentata dalla TARI per la quale la riscossione spontanea e coattiva è stata reinternalizzata dall'esercizio 2017, mentre l'attività di accertamento e riscossione degli avvisi è stata delegata alla società (Ge.se.nu.) che gestisce il servizio integrato di igiene urbana, la quale cura anche le attività di supporto alla riscossione finanziate nell'ambito del PEF della TARI. La medesima unità operativa gestisce le procedure di iscrizione a ruolo coattivo di tutte le entrate proprie gestite (nella fase della riscossione spontanea) da altre unità operative, mentre la gestione della riscossione coattiva è stata



delegata — con Deliberazione del Consiglio comunale n. 85 del 28.08.2017 — all'Agenzia Entrate Riscossioni ai sensi dell'articolo 2 del D.L. n. 193/2016.

- l'U.O. Servizi alle imprese e l'U.O. Territoriale e decentramento gestiscono la riscossione spontanea e le attività amministrative correlate della Tosap temporanea;

- la S.O. Vigilanza gestisce la riscossione spontanea e le attività amministrative correlate delle contravvenzioni al Codice della strada;

- la riscossione spontanea e le attività amministrative correlate delle entrate extra-tributarie (fitti attivi, rette dei servizi a domanda individuale, corrispettivi dei contratti di servizio e delle convenzioni, sanzioni amministrative, diritti di segreteria, etc.) vengono gestite dalle rispettive unità operative competenti per materia.

Le azioni intraprese tendono a modificare l'assetto organizzativo verso un modello nel quale le competenze specifiche in materia di riscossione delle entrate vengono accentrate e potenziate con idonee risorse umane e strumentali.

La nuova struttura organizzativa svolgerà nei confronti delle unità operative dell'Ente, che sono chiamate ad assumere come priorità tutte le attività finalizzate alla riscossione dei crediti di propria competenza, una continua azione di monitoraggio, coordinamento, impulso ed indirizzo in materia di riscossione.

Delle azioni e delle condotte poste in essere da tutti i dirigenti ai predetti fini il Segretario Generale terrà conto in sede di verifica e valutazione dei comportamenti organizzativi dei dirigenti secondo le competenze attribuitegli dalla vigente metodologia di valutazione della performance riferita all'area della dirigenza.

Dall'1 gennaio 2018 saranno ridotti i tempi per i controlli mediante modifica del Regolamento della IUC - componente TARI - con riferimento all'articolo 10 (Dichiarazioni) nella parte in cui prevede che l'obbligo dichiarativo da parte dei contribuenti, in caso di variazioni, deve essere effettuato entro il 30 giugno dell'anno successivo. La modifica proposta consisterebbe, nella





reintroduzione del minore termine di 90 giorni per l'effettuazione delle dichiarazioni in caso di variazioni (ad es. nuove occupazioni, cessazioni, trasferimenti, maggiori o minori superfici tassabili, etc.). Tale modifica sarà funzionale alla riduzione dei tempi per i controlli da parte del gestore il quale potrà essere più tempestivo nell'attività di accertamento e di recupero della morosità e quindi rendere maggiormente efficace la riscossione del tributo.

Saranno confermate le modalità operative introdotte nel 2017. Anticipazione dei controlli e dell'emissione degli avvisi di accertamento nel primo semestre dell'anno e utilizzo del sollecito pre-ruolo coattivo per tutte le entrate che sono state oggetto di accertamento tributario/ingiunzione fiscale.

Vi sarà continuità operativa del gruppo di lavoro costituito, per l'ottimizzazione della gestione della TARI, con Deliberazione della Giunta comunale n. 347/2017.

L'Ente affiderà, in forma sperimentale, la riscossione coattiva a mezzo di ingiunzione fiscale, a soggetti privati iscritti all'Albo ministeriale dei concessionari della riscossione delle entrate, di alcune partite pregresse relative al recupero dell'evasione di ICI ed IMU, al fine di testare l'efficacia di tale opzione in alternativa alla riscossione coattiva a mezzo ruolo affidato all'AER.

Altri interventi riguarderanno: l'implementazione della piattaforma informatica per il monitoraggio dell'attività interna di riscossione delle entrate proprie; l'implementazione del canale di pagamento telematico delle entrate comunali c.d. "PagoPA"; la velocizzazione delle rendicontazioni e degli incassi da Stato, Regione ed altri soggetti pubblici e privati.

#### **Misura 6. - Indirizzi in materia di entrate e spese correnti per la definizione del Bilancio di previsione 2018-2020 e il miglioramento degli equilibri di parte corrente**

La presente misura si propone di intervenire nella fase di definizione del Bilancio di previsione 2018-2020, sia sul versante delle entrate correnti, sia sul versante delle spese correnti,



al fine di migliorare gli equilibri di parte corrente e di superare le criticità evidenziate dalla Corte dei conti rispetto ai rendiconti di gestione 2014 e 2015.

Per quanto riguarda le Entrate, gli indirizzi da seguire saranno i seguenti:

- istituzione del canone concessorio non ricognitorio (entrata patrimoniale) da applicare ai soggetti titolari di concessione per l'utilizzo del suolo e del sottosuolo delle pubbliche strade (applicazione dal 2019 previa elaborazione ed approvazione di apposito Regolamento e censimento delle occupazioni esistenti);
- riduzione delle entrate straordinarie derivanti da recupero evasione e da contravvenzioni al codice della strada utilizzate per il raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente;
- acquisizione di maggiori trasferimenti regionali per il Trasporto Pubblico Locale (mobilità alternativa);
- trattativa con la Regione per l'assegnazione di ulteriori risorse a valere sul Fondo regionale per il trasporto pubblico locale o in alternativa attivazione del contenzioso;
- revisione delle tariffe dei proventi dei servizi a domanda individuale, servizi cimiteriali per il nuovo forno crematorio.

Per quanto riguarda la Spesa, gli indirizzi da seguire saranno i seguenti:

- per la spesa di personale, rimodulazione del piano triennale delle assunzioni e riorganizzazione della spesa per il personale a tempo determinato;
- per la spesa corrente per acquisto di beni e servizi, rimodulazione delle previsioni riducendo selettivamente gli stanziamenti a fronte dei quali non sussistono obbligazioni già perfezionate;
- per la spesa corrente per trasferimenti esterni, rimodulazione delle previsioni riducendo selettivamente gli stanziamenti non obbligatori;
- adeguamento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità iscritto nel bilancio preventivo;
- revisione, d'intesa con i fornitori e nei limiti della normativa, dei tempi di pagamento delle forniture di beni e servizi.



Relativamente alla sottomisura 6.1 (Co-finanziamento spese di investimento con apporto di immobili) l'Ente, per quanto riguarda il finanziamento degli investimenti, continuerà ad applicare l'articolo 191 del D.Lgs. n. 50/2016 che prevede la cessione di immobili in cambio di opere; tale misura consentirà il co-finanziamento della spesa in c/capitale e determinerà minori esigenze di liquidità per il pagamento degli appaltatori dei lavori/opere pubbliche.

Alla luce di quanto evidenziato, questa Sezione non può che prendere atto favorevolmente dell'ampiezza degli interventi messi in atto dal Comune di Perugia al fine di dirigere la propria azione amministrativa-contabile verso la risoluzione delle criticità riscontrate con la delibera n. 134 del 2017 di questa Sezione di controllo.

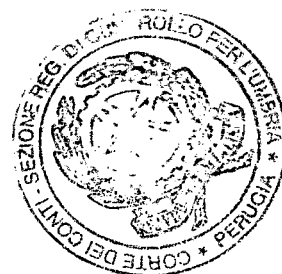
E' evidente che molte delle misure intraprese richiederanno tempi medio-lunghi al fine di esplicitare i propri effetti, motivo per cui occorrerà una continuità nell'azione amministrativa, tesa verso i valori della prudenza e della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Appare, comunque, già rilevante un primo obiettivo realizzato dal Comune di Perugia che al termine dell'esercizio finanziario 2017 ha ridotto sensibilmente sia il valore dell'anticipazione non restituita al termine dell'esercizio, pari ad euro 13.182.743,57 sia l'ammontare dei fondi a destinazione vincolata utilizzati e non ricostituiti al termine dell'esercizio, pari ad euro 4.032.444,50.

**P.Q.M.**

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

**PRENDE ATTO**



- delle misure adottate dal Comune di Perugia, da considerarsi idonee ai fini dell'art. 148 bis del TUEL;
- della necessità che l'Ente prosegua in un percorso di ripristino degli equilibri di cassa adottando un comportamento prudente nella costruzione degli equilibri di bilancio;

### INVITA

l'Ente ad inviare l'aggiornamento della situazione finanziaria relativa alle criticità riscontrate nella delibera n. 134 del 2017, al 30 giugno 2018.

### DISPONE

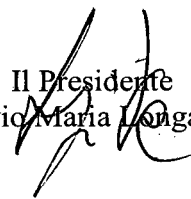
che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Sindaco ed al Consiglio comunale del comune di Perugia.

Così deciso in Perugia, nella Camera di consiglio del 5 febbraio 2018.

Il Magistrato Estensore  
Francesco Belsanti



Il Presidente  
Fulvio Maria Longavita



Depositata in segreteria il 5 FEB. 2018.  
Il Direttore  
Sig. Roberto Attilio Benedetti

